

INDICE CARTELLA STAMPA

Comunicato stampa

Presentazione Museo del Genio – Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio (ISCAG)

Presentazione mostra “VIVIAN MAIER. The Exhibition”

Presentazione mostra “POP AIR. Ugo Nespolo”

Scheda tecnica

Testo **Iole Siena**, *Presidente di Arthemisia*

Testo **Alessandra Taccone**, *Presidente della Fondazione Terzo Pilastro Internazionale*

Didascalie immagini uso stampa mostra “VIVIAN MAIER. The Exhibition”

Progetto didattico

Scheda **Generali Valore Cultura**

Scheda **Frecciarossa Treno Ufficiale**

Scheda catalogo “VIVIAN MAIER. The Exhibition” edito da **Moebius**

CONTENUTO LINK DROPBOX > https://bit.ly/MUSEO_DEL_GENIO

Cartella stampa

Immagini HD uso stampa

Catalogo “Vivian Maier. The Exhibition” in formato pdf

Press release

A Roma un nuovo centro culturale: rinasce il “Museo del Genio”

Per la prima volta dalla sua costruzione negli anni '30, l'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, edificio di oltre 4.000 metri quadrati, riaprirà al pubblico nella nuova veste di grande centro culturale, che ospiterà due importanti esposizioni: “Vivian Maier”, dedicata alla più amata fotografa americana di cui ricorre il centenario, e “Pop Air” di Ugo Nespolo, presentata in anteprima nazionale, con le imponenti sculture del celebre artista

Dal 31 ottobre 2025, grazie alla collaborazione tra Ministero della Difesa, Esercito Italiano, Difesa Servizi e Arthemisia, il Museo del Genio sarà aperto tutti i giorni.

I visitatori potranno inoltre ammirare le grandi invenzioni italiane nel campo tecnologico e scientifico – come ad esempio l'attrezzatura radiotelegrafica originale di Guglielmo Marconi – custodite all'interno del Museo



COMUNICATO STAMPA

Roma, 23 ottobre 2025 – A partire dal 31 ottobre 2025, Roma ritrova uno dei suoi luoghi più preziosi: il **Museo del Genio** dell'Esercito Italiano.

Per la prima volta, questo straordinario complesso apre stabilmente le sue porte al grande pubblico, trasformandosi in **un nuovo luogo della cultura per la Capitale**.

Si tratta di un'iniziativa culturale di Difesa Servizi che dal 2016, su mandato del Ministero della Difesa e delle Forze Armate, valorizza i musei militari.

Il nome **Museo del Genio** è stato scelto per rendere immediatamente accessibile l'identità di un luogo che è molto più di un museo.

La sua denominazione completa, **Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio (ISCAG)** dell'Esercito Italiano, ne rivela la natura unica in Italia: un centro in cui convivono museo, biblioteca specialistica, archivio storico e fotografico, **luogo di studio, ricerca e memoria**.

Oggi, **questo patrimonio si svela finalmente alla città**.

Roma guadagna un nuovo spazio culturale, **aperto a tutti**: famiglie, studenti, studiosi, scuole, visitatori italiani e internazionali.

Un luogo che racconta **l'intelligenza come forza trasformativa**: dall'ingegneria alle comunicazioni, dal volo al futuro.

Il percorso museale che oggi si apre al pubblico invita il visitatore a intraprendere **un viaggio affascinante, dove ingegno, tecnica e bellezza si intrecciano nel racconto della storia del Genio**. Tra modelli, strumenti e invenzioni, si scopre come l'intelligenza umana abbia saputo trasformare le sfide della costruzione, della comunicazione e del volo in occasioni di progresso. **Oggetti di eccezionale valore testimoniano questo spirito visionario**: l'attrezzatura radiotelegrafica originale di **Guglielmo Marconi** che, con la sua invenzione – la radio –, cambiò per sempre la storia della comunicazione mondiale; una piccola teca custodisce inoltre uno dei primissimi telefoni, invenzione dovuta ad **Antonio Meucci**, affiancato dalle sue prime evoluzioni: dai telefoni da campo alle centraline militari. Queste sale custodiscono una porzione preziosa del patrimonio museale: **ambienti in cui ogni oggetto**, dal più semplice al più imponente, **testimonia la capacità tutta italiana di unire funzionalità e creatività, rigore scientifico e intuizione estetica**.

Ad inaugurare questo nuovo capitolo vi saranno anche due esposizioni di grande richiamo: **Vivian Maier. The Exhibition**, dedicata alla più amata fotografa americana - scoperta solo dopo la sua morte e oggi celebrata nei più importanti musei del mondo - di cui si festeggia il centenario della nascita, e **"Pop Air"** un progetto nuovo e presentato per la prima volta al mondo, con cui il Maestro **Ugo Nespolo** interpreta in chiave ironica – con enormi sculture gonfiabili - i grandi capolavori internazionali.

Due linguaggi lontani e complementari che siglano la vocazione del Museo del Genio a diventare **un ponte tra storia e presente, tra ricerca e meraviglia, tra conoscenza ed emozione**.

Con questo progetto culturale, il **Museo del Genio** si presenta non solo come spazio espositivo, ma come **centro culturale vivo**, capace di **dialogare con la contemporaneità e di ospitare grandi eventi artistici**.

STORIA DELLA SEDE

Nato nei primi anni del Novecento come Museo dell'Ingegneria Militare Italiana, l'attuale Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio, oggi conosciuto dal grande pubblico come Museo del Genio, affonda le sue radici in un momento cruciale della storia italiana: quello in cui la giovane nazione post-unitaria cercava simboli e strumenti per costruire la propria identità.

In questo contesto, celebrare l'ingegneria e l'architettura militare – campi in cui l'Italia eccelle da sempre per ingegno e visione – significava raccontare la modernità di un Paese in piena trasformazione.

Dopo aver avuto diverse sedi storiche, l'Istituto trova la sua definitiva collocazione nell'attuale complesso monumentale sul Lungotevere della Vittoria, costruito tra il 1936 e il 1939 su progetto del tenente colonnello del Genio Gennaro De Matteis. L'edificio è uno dei migliori esempi di architettura istituzionale del Novecento: un equilibrio tra razionalismo e neoclassicismo semplificato, il complesso si distingue per il rigore compositivo, l'uso sapiente dei materiali – dal travertino romano ai mattoncini – e l'impatto scenografico dell'essedra d'ingresso e dei torrioni fortificati.

Al suo interno, l'Istituto custodisce un patrimonio di straordinario valore storico e tecnico, un'ampia carrellata documentale dei mezzi di trasmissione – dai segnali a fuochi dell'epoca omerica, all'impiego dei colombe viaggiatori, ai mezzi ottici sempre più perfezionati e quindi dal telegrafo, alla radio e al suo geniale inventore, Guglielmo Marconi, capitano del Genio, e ai suoi

rivoluzionari apparecchi – i plastici delle città italiane, i modelli di ponti, strumenti e apparati delle specialità del Genio (Pionieri, Pontieri, Guastatori, Ferrovieri), ma anche un ricco patrimonio documentale, con oltre 24.000 volumi, 30.000 fotografie storiche, 20.000 iconografie e 150.000 documenti provenienti da secoli di storia militare e scientifica italiana.

LA VISITA DEL MUSEO

Le sezioni del museo che saranno aperte al pubblico:

1. la **Sala delle Colonie e dell'Architettura Militare** dove sono esposte testimonianze del periodo coloniale, e molte riproduzioni in scala delle fortificazioni realizzate dal genio militare. Tra queste spicca il fortino scomponibile in lamiera tipo "Spaccamela", un esempio di architettura militare modulare e a rapida installazione.
 2. la **Sala della Fotografia, delle Trasmissioni e delle Fotoelettriche** contiene alcuni oggetti importantissimi e qualificanti, a volte imponenti, e per certi versi ai nostri occhi simili a delle installazioni, che recano in sé l'elemento sorpresa. Sorprende come la loro risposta alle necessità più urgenti dell'uomo, li abbia resi col tempo sempre più maneggevoli, tanto che oggi gestiamo le stesse funzioni nel palmo di una mano: sorprendono perché coniugano nella migliore tradizione italiana la capacità di essere utili a risolvere un problema con una rilevante gradevolezza estetica.
 3. la **Sala dell'Aeronautica e dei Ferrovieri** documenta la genesi e la fase pionieristica dell'Aeronautica Militare Italiana, nata come specialità del Genio. Attraverso modelli, strumenti e reperti originali, si ripercorrono le prime esperienze di volo, le innovazioni tecniche e il contributo determinante degli ufficiali del Genio nella nascita di quella che sarebbe divenuta una delle forze armate più avanzate del Paese.
- Proseguendo nella visita gli ambienti documentano materiali ed equipaggiamento utilizzati da uno dei reparti di eccellenza dell'Esercito Italiano: il Reggimento Genio Ferrovieri.

LE MOSTRE

In un connubio perfetto tra rigore storico e creatività contemporanea, a partire **dal 31 ottobre 2025 e fino al 15 febbraio 2026**, il Museo del Genio accoglie la mostra **"Pop Air"**, una selezione iconica e *site specific* delle opere di uno degli artisti più versatili e brillanti del panorama italiano, **Ugo Nespolo**. Noto per la sua capacità di attraversare epoche, stili e linguaggi con intelligenza e leggerezza, offre una lettura creativa e colorata della storia della scultura italiana e internazionale. L'esposizione, presentata in anteprima mondiale, rappresenta la prima occasione ufficiale per scoprire (o riscoprire) gli spazi rinnovati del Museo.

Contemporaneamente, la mostra **"Vivian Maier. The Exhibition"**, un emozionante viaggio nell'universo della misteriosa tata-fotografa americana, divenuta icona mondiale della street photography.

Curata da **Anne Morin**, massima esperta dell'artista, la mostra propone **oltre 200 opere** dei suoi scatti più celebri e intensi: immagini capaci di raccontare, con sguardo autentico e discreto, l'anima quotidiana delle città e dei loro abitanti.

Da un progetto di **Vertigo Syndrome** e in collaborazione con **diChroma photography**, la mostra è prodotta e organizzata da **Arthemisia**.

L'apertura al pubblico delle mostre segna un nuovo inizio per uno spazio che custodisce la memoria, promuove la ricerca e si apre all'incontro tra passato e presente.

Un'occasione imperdibile per cittadini, studiosi, appassionati e visitatori di ogni età, nel cuore della Capitale.

Da un'iniziativa del **Ministero della Difesa, Esercito Italiano e Difesa Servizi**, società in house del Ministero della Difesa che valorizza gli asset del Dicastero, il progetto è prodotto e organizzato da **Arthemisia** e con il patrocinio della **Regione Lazio**.

Il progetto è in *partnership* con **Fondazione Terzo Pilastro Internazionale** e **Poema** e vede come *sponsor* **Generali Italia** con il programma **Generali Valore Cultura**, *mobility partner* **Frecciarossa Treno Ufficiale** e *media partner* **la Repubblica**.

MATERIALE STAMPA DISPONIBILE AL LINK > https://bit.ly/MUSEO_DEL_GENIO

Ufficio Stampa

Arthemisia

Salvatore Macaluso

sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883

press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

Relazioni esterne e ufficio stampa Arthemisia

Camilla Talfani | ct@arthemisia.it

M. +39 335 7316687 | +39 345 7503572

Area Comunicazione Difesa Servizi

Tenente di Vascello Palma Agosta – giornalista

palma.agosta@difesaservizi.it | M. +39 338 9458533

comunicazione@difesaservizi.it

PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA



INIZIATIVA CULTURALE



MINISTERO
DELLA DIFESA



ESERCITO



DIFESA
SERVIZI
CESAREANO VALARE

PATROCINIO



REGIONE
LAZIO

PARTNERSHIP



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
INTERNAZIONALE



poema

SPONSOR



Valore
Cultura

MOBILITY PARTNER



FRECCIAROSSA
TRENO UFFICIALE

MEDIA PARTNER

la Repubblica

MUSEO DEL GENIO – ISTITUTO STORICO E DI CULTURA DELL'ARMA DEL GENIO (ISCAG)



Genesi e Finalità Scientifiche dell'Istituto

L'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio (ISCAG) rappresenta un'entità culturale e scientifica la cui genesi è intrinsecamente legata alle complesse dinamiche socio-politiche dell'Italia post-unitaria. In un contesto nazionale caratterizzato da profonde disomogeneità strutturali – con tassi di analfabetismo che raggiungevano l'80% della popolazione e solo il 3% di locutori della lingua italiana – e pressanti sfide quali il risanamento del bilancio, la “questione meridionale” e il completamento

dell'unificazione territoriale, la classe dirigente si confrontò con l'urgenza di forgiare un'identità nazionale coesa e di riaffermare il prestigio del Paese sullo scacchiere internazionale. Fu in questo scenario che, agli albori del XX secolo, Re Vittorio Emanuele III maturò l'intuizione di istituire a Roma un museo militare che trascendesse la tradizionale esposizione di armamenti, per celebrare invece un ambito di indiscutibile primato nazionale: l'ingegneria e l'architettura militare, discipline in cui gli studiosi e i tecnici italiani avevano storicamente eccelso.

Fu quindi il Re a dare il suo personale impulso alle **4 fasi** che hanno portato all'edificazione di quello che oggi è l'Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio (ISCAG).

1. **1906:** S.M. il Re Vittorio Emanuele III inaugura, il 13 febbraio, il **Museo dell'Ingegneria Militare Italiana** nel maschio di Castel Sant'Angelo. L'iniziativa, promossa dal Generale Luigi Durand de la Penne e dal Generale Mariano Borgatti, segna il recupero funzionale e simbolico del monumento adrianeo.
2. **1911:** A causa della rapida espansione delle collezioni, il museo viene ricollocato nelle adiacenti “casermette di Urbano VIII”, assumendo la denominazione di **Museo Storico del Genio Militare**.
3. **1933–1934:** Le opere di urbanizzazione dell'area di Castel Sant'Angelo impongono un nuovo trasferimento in una sede provvisoria presso la Caserma Piave in viale Angelico. In questa fase transitoria, si procede alla fusione del Museo con l'Istituto di Architettura Militare, sancita dal Regio Decreto del 28 giugno 1934, che istituisce formalmente l'**Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio (ISCAG)**.
4. **Il 20 marzo 1937:** Viene avviata la rapida costruzione dell'attuale complesso monumentale su progetto del Tenente Colonnello del Genio Gennaro de Matteis sul Lungotevere della Vittoria. L'edificio viene altrettanto frettolosamente inaugurato domenica 23 giugno 1940, in pieno scenario bellico.

Un capolavoro di architettura e memoria

Il complesso monumentale dell'ISCAG costituisce un paradigma dell'architettura del suo tempo, in cui convergono istanze del Razionalismo europeo e canoni del **Neoclassicismo semplificato**, teorizzato in Italia da Marcello Piacentini.

Il progetto del Tenente Colonnello Gennaro De Matteis è stato elaborato per attraversare le sale dell'Istituto senza mai ripercorrere ambienti già visitati.



Il linguaggio architettonico persegue una voluta austerità, con un predominio assoluto della linea retta e una dialettica materica tra il **travertino** della facciata principale – materiale autoctono e celebrativo della romanità – e il paramento in **mattoncini** delle parti restanti.

La facciata principale è connotata da un'essedra d'ingresso monumentale, il cui accesso è serrato tra due possenti torrioni che, per la loro morfologia a scarpa, costituiscono una citazione colta delle fortificazioni militari. Varcata la soglia dall'ingresso sul Lungotevere si accede al **Cortile S. Barbara**, dedicato alla Santa protettrice dei

genieri. Questo cortile rappresenta il vero fulcro distributivo e simbolico del complesso; sulle sue pareti sono incise le date delle campagne alle quali ha partecipato l'Arma del Genio e delle Trasmissioni.

L'impianto planimetrico è rigorosamente gerarchico: un corpo centrale a due piani, fulcro visivo e funzionale, ospita il **Sacrario** e, tramite ampi porticati, ai cortili secondari: il Cortile delle Armi e il Cortile delle Vittorie, che conducono alle sale espositive del piano terra.

Il Sacrario è sormontato da un'alta **torre quadrangolare**; attorno ad esso si dispongono simmetricamente **quattro corpi laterali**. Gli ambienti espositivi interni sono volutamente privi di apparati decorativi, secondo un principio funzionalista che mira a focalizzare l'attenzione del visitatore esclusivamente sui reperti.

L'edificio si sviluppa su **4 livelli per un totale di 23.000 mq di superficie**:

- il pianterreno 13.000 metri quadri tra spazi coperti cortili e giardini, con sale dedicate alla presentazione delle varie attività dell'Arma del Genio e delle Trasmissioni, del suo sviluppo in tempo di pace e della sua applicazione in tempo di guerra;
- 6.200 mq al primo piano con sale che mostrano l'evoluzione dell'architettura militare attraverso i secoli ed ospitano gli Uffici della direzione, la biblioteca, una sala conferenze e, in una parziale sovrelevazione della parte centrale, gli archivi;
- 3.100 mq al secondo piano;
- 1.800 al piano interrato.

In pochi sanno che **la torre** – con la sua altezza di 77 m + 7 m di pennone (su cui sventola un tricolore di 6x3 m) – sarebbe il 5° edificio per altezza della Capitale.

Il Monumento ai Caduti, posizionato nei giardini esterni al complesso, fu concepito per essere collocato a Castel Sant'Angelo (1925) ed è opera dello scultore Eugenio Maccagnani, uno dei principali interpreti della scultura ufficiale e celebrativa dell'Italia umbertina e post-unitaria.

Il Sacrario

Il Sacrario a tre navate ha pareti rivestite in marmo e termina con un'abside che ospita un'ara in marmo nero, donata dagli ufficiali del Genio. Le nove finestre slanciate sono arricchite da **vetrate artistiche** di **Duilio Cambellotti** (1876–1960), che combinano temi teologici e politici.

Le cinque finestre centrali raccontano la vita e il martirio di **Santa Barbara**, Patrona dell'Arma del Genio. La simbologia è profonda:

- la perforazione della terza finestra simboleggia il dogma trinitario;
- la roccia che si apre protegge la santa e allude alla Chiesa come rifugio;
- il fuoco inefficace rappresenta la vittoria dello spirito sulla materia;
- la morte del padre pagano, folgorato, consacra il fulmine come attributo iconografico della Santa.

Curiosità: uno dei busti ospitati nel Sacrario appartiene ad Ettore Rosso, sottotenente del genio che a 23 anni, il 9 settembre 1943, fu incaricato di predisporre sulla via Cassia uno sbarramento minato per impedire l'avanzata sulla Capitale della 3ª Divisione tedesca "Panzergranadiere" che, dal Nord, puntava su Roma.

Rosso e i suoi uomini avevano appena cominciato a sistemare le mine quando sopraggiunsero i reparti nemici. All'intimazione di lasciare libero il passo entro 15 minuti, il sottotenente, anziché ritirarsi, con l'aiuto di quattro genieri (Pietro Colombo, Augusto Zaccani, Gino Obici e Gelindo Trombini) e di due cavalleggeri (Angelo Gargantini e Paolo Muci) che si erano offerti volontari, dispose gli autocarri carichi di mine attraverso la strada per bloccare il passaggio e, allorché i tedeschi cominciarono ad avvicinarsi, fece aprire il fuoco.

Quando si rese conto che non avrebbe potuto fermare la colonna avanzante, fece saltare gli automezzi carichi d'esplosivo, sacrificandosi con i suoi genieri. La colonna tedesca subì perdite tanto gravi (perfino il suo comandante), che fu costretta a ritirarsi, anche per l'intervento di altri reparti dell' "Ariete". Sul luogo della morte dei cinque genieri, a Monterosi è stato eretto un Sacrario che ne ricorda il sacrificio per la difesa di Roma



Patrimonio Scientifico e Collezioni

Il patrimonio dell'Istituto documenta la simbiosi tra ingegneria militare e progresso tecnico-scientifico della Nazione. Le collezioni, di inestimabile valore, si articolano in due settori principali: il primo, di carattere tecnico-evolutivo, illustra lo sviluppo delle specialità del Genio (Pionieri, Pontieri, Ferrovieri, Guastatori) e delle branche derivate (Aeronautica, Trasmissioni, Vigili del Fuoco); il secondo, di natura storico-militare, ripercorre l'impiego dell'Arma nei principali conflitti.

Oltre ai reperti museali – che includono plastici di opere ossidionali, modelli di ponti, apparati tecnici e cimeli – l'ISCAG è un centro di ricerca di primaria importanza, dotato di:

- Una **biblioteca** scientifica di oltre 24.000 volumi, con testi a partire dal XVII secolo, con prevalenza di opere di architettura militare.
- Un **archivio fotografico** con oltre 30.000 negativi e stampe dalla fine del XIX secolo, che ritraggono fortificazioni italiane, soldati e popolazioni locali.
- Un **archivio storico-iconografico** con oltre 20.000 pezzi (stampe, mappe, disegni) dal XIV secolo.
- Un **archivio storico-documentale** con circa 150.000 documenti dal XVIII secolo, comprese mappe dettagliate delle principali fortificazioni italiane.

MOSTRA
“VIVIAN MAIER. The exhibition”



Dal 31 ottobre 2025 al 15 febbraio 2026 arriva a Roma, al Museo del Genio, **VIVIAN MAIER. The exhibition**, la grande monografica dedicata alla celebre fotografa americana Vivian Maier (1926 – 2009), in occasione del centesimo anniversario dalla sua nascita che cadrà il prossimo 1° febbraio 2026.

Più di 200 fotografie a colori e in bianco e nero, scatti iconici, oggetti personali, documenti inediti, sale esperienziali e immersive, registrazioni audio e filmati Super 8 accompagneranno il pubblico all'interno dell'universo di una delle artiste più amate al mondo, la cui incredibile storia ha commosso e continua a commuovere milioni di visitatori.



Tata di mestiere, la Maier si è occupata per tutta la vita di accudire i bambini, coltivando segretamente una grande passione per la fotografia.

Dopo la sua morte sono stati ritrovati per caso, in un magazzino venduto ad un'asta fallimentare, migliaia di rullini accumulati durante l'intera vita, che hanno svelato al mondo un'artista intelligente, acuta, ironica e sensibile, che ha documentato per decenni la vita quotidiana americana tra Chicago e New York, osservando con incredibile sensibilità le persone, i bambini, le donne, gli anziani, fermando nel tempo attimi eterni.



Curata da **Anne Morin** – la più grande esperta e studiosa della vita dell'artista – l'esposizione è suddivisa in **sezioni tematiche** che esplorano i soggetti e gli aspetti distintivi del suo stile: dagli intensi autoritratti alle scene di vita urbana, dai ritratti di bambini alle immagini di persone ai margini della società.

Da un progetto di **Vertigo Syndrome** e in collaborazione con **diChroma photography**, la mostra è prodotta e organizzata da **Arthemisia**.

VIVIAN MAIER

Circondata da un alone di mistero che ha contribuito ad accrescerne il fascino, quella di Vivian Maier (1° febbraio 1926 – 21 aprile 2009) è la storia di una donna che ha fatto della fotografia la sua ragione di vita, senza mai esporsi, ma nascondendosi dietro l'obiettivo, con il quale catturava immagini indimenticabili, spaccati di vita quotidiana che ha reso eterni.

Tata di mestiere, fotografa per vocazione, non abbandonava mai la macchina fotografica, scattando compulsivamente con la sua Rolleiflex: la sua strategia era l'anonimato, rubare scatti senza mettere in posa i soggetti, senza costruire messe in scena. Catturando, semplicemente, la vita che aveva intorno, forse senza stare a pensarci troppo. Senza orpelli, né artifici di alcun genere. Ecco allora i suoi scatti che raffigurano bambini – quelli di cui si prendeva cura, ma anche quelli che, per caso, incontrava per la

strada, e di cui sapeva catturare e rendere immortali i loro sguardi. Come un selfie ante litteram, come a voler dire “ci sono anche io” in mezzo a tutta questa vita che scorre tra le strade della Grande Mela o in altre grandi città.

Con la scatto silenzioso della sua Rolleiflex Vivian Maier ha immortalato per quasi cinque decenni il mondo che la circondava. Dai banchieri di Midtown ai senzatetto addormentati sulle panchine dei parchi, alle coppie che si abbracciavano o, molto spesso, riprendendo se stessa: Gli oltre 150.000 negativi scattati nel corso della sua vita coprono una immensa gamma di soggetti. Dai primi anni Cinquanta fino agli anni Novanta, Vivian Maier si è occupata di documentare meticolosamente ogni aspetto della vita che la circondava, ovunque andasse. Eppure, il suo lavoro è rimasto sconosciuto a chiunque, conservato chiuso dentro centinaia di scatole, quasi fino alla sua morte.

È il 2007 quando John Maloof, all'epoca agente immobiliare, acquista durante un'asta parte dell'archivio della Maier confiscato per un mancato pagamento. Capisce subito di aver trovato un tesoro prezioso e da quel momento non smetterà di cercare materiale riguardante questa misteriosa fotografa, arrivando ad archiviare oltre 150.000 negativi e 3.000 stampe.

Maloof ha co-diretto un documentario candidato all'Oscar, “*Finding Vivian Maier*” (2014) che ha dato alla fotografa fama mondiale.

LA MOSTRA

Prima sezione – *L’America del dopoguerra e la facciata del sogno americano*

Le immagini raccontano di coloro che non hanno trovato il loro posto nel “sogno americano”. Scatti rubati a persone ai margini della società, spesso ripresi di spalle o senza che si accorgessero della sua presenza.

Seconda sezione – *Il Super 8 e la vivace trama umana degli spazi metropolitani*

Questa sezione esplora le esperienze cinematografiche di Maier. Negli anni Sessanta, Maier si avvicina anche al **linguaggio cinematografico**, alternando l'uso della sua fotocamera Rolleiflex con la macchina da presa Super 8. Filma frontalmente la realtà che la circonda, senza artifici o montaggi, e cattura la vivace trama umana degli spazi metropolitani. Questo approccio documentaristico arricchisce ulteriormente la sua già vasta produzione fotografica, rendendo ogni scatto un tassello di un mosaico più ampio che racconta la vita urbana in tutta la sua complessità.

Terza sezione – *Tutti i colori della straordinaria vita ordinaria*

Qui troviamo rare immagini a colori, scattate nei quartieri operai con una **Leica 35 mm**. I colori intensi e saturi aggiungono una dimensione inaspettata alla visione di Maier, tipicamente conosciuta per il suo lavoro in bianco e nero. Il **colore**, per Maier, è un altro strumento potente. Le sue immagini a colori, realizzate con una Leica 35 mm, conferiscono dinamismo e intensità alle scene di vita quotidiana, in particolare nei quartieri operai di Chicago. Qui, il colore diventa il “Blues” che anima le strade della città, in un gioco cromatico che contrasta con la silenziosa profondità del suo lavoro in bianco e nero.

Quarta sezione – *L’astratto visto da vicino*

La mostra presenta al pubblico anche un lato meno conosciuto del lavoro di Maier: **l’astratto**. In queste fotografie, la realtà si dissolve in dettagli così ravvicinati da sfociare quasi nell’irreale. Oggetti e particolari vengono osservati con tale intensità che i loro contorni sembrano svanire, creando immagini poetiche che riflettono la straordinaria abilità di Maier nel comporre rapidamente foto ricche di piccole stranezze e sottili giochi visivi.

Quinta sezione – *Vivian sono io*

In questa sezione troviamo gli autoritratti dell’artista, tra le opere che più l’hanno resa iconica. Riflessi in specchi, ombre e sagome mostrano la sua visione di sé e il suo approccio sperimentale. In questi scatti, Maier esplora se stessa con una straordinaria capacità creativa e intuitiva, immortalando la propria immagine in riflessi di specchi, ombre e superfici di vetro. Ogni fotografia non è solo un’affermazione della sua presenza in un momento e luogo specifici, ma rappresenta anche un dialogo con la cultura contemporanea del selfie, rivelando l’attualità del suo linguaggio visivo.

Sesta sezione – *Uno sguardo ravvicinato e sincero su un'epoca passata*

In questa sezione, siamo condotti **per le strade di New York e Chicago**, dove Maier amava perdersi tra i quartieri popolari, osservando la vita quotidiana e immortalando con il suo obiettivo i volti, le espressioni e le emozioni di una società in trasformazione. Il suo sguardo acuto e sincero cattura la bellezza e la profondità delle persone comuni, in particolare delle donne. Nella sua esplorazione dell'America del dopoguerra, Maier si concentra su coloro che vivono ai margini del sogno americano, ritratti con una spontaneità che precede il momento in cui, accorgendosi di essere osservati, avrebbero potuto perdere la loro autenticità.

Settima sezione – *Bambini nel tempo*

Altro tema centrale della mostra è l'**infanzia**, un argomento caro a Maier, che per quasi quarant'anni ha lavorato come tata. Le sue fotografie dei bambini di cui si prendeva cura rivelano uno sguardo attento e sensibile, capace di cogliere l'essenza più autentica e genuina della loro vita. Volti, espressioni, giochi e lacrime: ogni immagine è un ritratto vivido dell'infanzia, intriso di un'intensità emozionale rara.

Vivian Maier ha dedicato molti scatti ai bambini, catturandone l'innocenza e l'intensità emotiva. In questa sezione, vediamo le risate e le espressioni dei piccoli soggetti, in uno dei temi più ricorrenti e personali del suo lavoro.

Il catalogo è realizzato da **Moebius** in collaborazione con **Réunion des musées nationaux (RMN) – Grand Palais e Musée du Luxembourg, Paris**.

MOSTRA
“POP AIR. Ugo Nespolo”



Un dialogo sorprendente tra passato e presente, tra materia e aria, tra omaggio e gioco: dal 31 ottobre 2025 al 15 febbraio 2026, il Museo del Genio di Roma inaugura la mostra **“POP AIR. Ugo Nespolo”**, un'esposizione *site-specific* che segna la prima occasione ufficiale per ammirare i nuovi spazi del Museo, recentemente rinnovati.

Protagonista è **Ugo Nespolo**, tra gli artisti più eclettici e innovativi del panorama italiano, capace di attraversare epoche, stili e linguaggi con uno sguardo ironico e acuto. La mostra, in **anteprima mondiale**, offre una lettura inedita della scultura italiana e internazionale, tra leggerezza concettuale e potenza visiva.

Al centro dell'esposizione, un'opera collettiva di straordinario impatto: **otto grandi Sculture Gonfiabili**, alte fino a cinque metri, che animano il cortile del Museo come “presenze ironiche e affettuose”. Omaggi visionari ad alcune icone della storia dell'arte – da Pomodoro a Koons, da Kusama a Modigliani, passando per la Venere di Milo, Rodin, Botero e Louise Bourgeois – le opere si muovono leggere nel vento, in un cortocircuito tra monumentalità e effimero.

“In Pop Air ho voluto confrontarmi con la scultura non più come esercizio di peso o stabilità, ma come esperienza di leggerezza pensante”, racconta Nespolo. “La materia si svuota per accogliere l'aria, il volume si fa effimero, e la monumentalità si apre al movimento. È un modo per restituire alla forma un sorriso, senza dissolverne la sostanza.”

A Roma, l'arte contemporanea sta finalmente trovando nuovi spazi e consapevolezza, inserendosi in un dialogo sempre più vivo con la storia e con le sedi che la ospitano. Il contrasto tra la leggerezza del linguaggio contemporaneo e la solennità dei luoghi storici diventa così un'occasione di rinnovamento, uno scambio tra passato e presente.

In questo progetto, la leggerezza non è solo un dato fisico - il contrappunto al peso della materia scultorea - ma anche un invito concettuale: guardare ai grandi maestri della scultura con uno sguardo nuovo, libero e accessibile.

Un modo per avvicinare il pubblico all'arte attraverso la meraviglia, la curiosità e, appunto, la leggerezza.

La mostra si configura come una vera e propria **“antologia sentimentale e paradossale”**, dove la citazione si trasforma in gioco, l’omaggio in respiro e il museo in un **parco dell’immaginario**. Un invito a meravigliarsi, a ritrovare nello sguardo leggero dell’arte un gesto di libertà.

PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA



INIZIATIVA CULTURALE



MINISTERO
DELLA DIFESA



DIFESA
SERVIZI
CERVIGNANO VALORE

PATROCINIO



REGIONE
LAZIO

PARTNERSHIP



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
INTERNAZIONALE

E



poema

SPONSOR



Valore
Cultura

MOBILITY PARTNER



TRENO UFFICIALE

MEDIA PARTNER

la Repubblica

SCHEDA TECNICA

Titolo

Museo del Genio
"VIVIAN MAIER. The exhibition"
"POP AIR. Ugo Nespolo"

Sede

Museo del Genio
Lungotevere della Vittoria, 31
00195 Roma

Date al pubblico

31 ottobre 2025 – 15 febbraio 2026

Da un'iniziativa culturale de

Ministero della Difesa
Esercito Italiano
Difesa Servizi

Prodotta e organizzata da

Arthemisia

Con il patrocinio di

Regione Lazio

In partnership con

Fondazione Terzo Pilastro Internazionale
Poema

Sponsor

Generali Valore Cultura

Mobility partner

Frecciarossa Treno Ufficiale

Media partner

la Repubblica

Mostra "Vivian Maier. The exhibition" a cura di

Anne Morin

Da un progetto di

Vertigo Syndrome

In collaborazione con

diChroma photography

Progetto di allestimento

BC Progetti di Alessandro Baldoni, Giuseppe Catania,
Francesca Romana Mazzoni

Allestimento

Ab2

Progetto grafico in mostra e immagine coordinata

Angela Scatigna
con Doretta Rinaldi

Realizzazione grafica in mostra

Pubblilaser

Progetto illuminotecnico

Sater4Show

Installazione multimediale

Art Media Studio, Firenze

Apparati tecnici

FB Work

Progetto didattico e visite guidate

Eleonora Luongo
Arthemisia

Biglietteria

GRT Roma

ORARIO APERTURA

Lunedì chiuso

Dal martedì al venerdì > 10.00 – 17.00

Sabato e domenica > 10.00 – 20.00

(la biglietteria chiude un'ora prima)

Aperture straordinarie

Sabato 1° novembre > 10.00 – 20.00

Lunedì 8 dicembre > 10.00 – 20.00

Mercoledì 24 dicembre > 10.00 – 17.00

Giovedì 25 dicembre chiuso

Venerdì 26 dicembre > 10.00 – 20.00

Mercoledì 31 dicembre > 10.00 – 17.00

Giovedì 1° gennaio chiuso

Martedì 6 gennaio > 10.00 – 20.00

(la biglietteria chiude un'ora prima)

BIGLIETTI

Mostre + Museo del Genio

La prenotazione, tramite il preacquisto del biglietto, è fortemente consigliata.

È possibile acquistare i biglietti di ingresso anche in sede: in questo caso l'ingresso alla mostra potrebbe comportare delle attese per rispettare le capienze di sicurezza delle sale.

Intero € 15,00

Ridotto € 13,00

70 anni compiuti (con documento); ragazzi da 11 a 18 anni non compiuti; appartenenti alle forze dell'ordine; diversamente abili; giornalisti con regolare tessera dell'Ordine Nazionale (professionisti, praticanti, pubblicisti); possessori Card Arthemisia, possessori biglietto delle mostre in corso di Arthemisia; guide turistiche abilitate, previa presentazione del tesserino

Ridotto convenzione Generali € 12,00

dipendenti e agenti Gruppo Generali, clienti Assicurazioni Generali in possesso di Dem nominali, azionisti

Ridotto Trenitalia € 11,00

Rivolto a tutti i clienti che siano in possesso di un biglietto Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca con destinazione Roma e con data antecedente fino a n. 2 (due) giorni l'ingresso alla mostra, il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra. I possessori di biglietto del treno Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca che acquisteranno il biglietto alla biglietteria con il predetto sconto dovranno esibire il proprio titolo di viaggio al momento dell'ingresso alla mostra e, nel caso di mancata esibizione, dovranno corrispondere l'intero prezzo del biglietto. Le riduzioni non sono cumulabili. Il biglietto sarà acquistabile solo presso la biglietteria della mostra; il biglietto consente di saltare la fila.

Ridotto convenzione € 10,00

Possessori biglietto mostra Alphonse Mucha ospitata a Palazzo Bonaparte

Biglietto acquistabile presso la biglietteria previa presentazione del biglietto d'ingresso

Ridotto bambini € 6,00

Bambini da 4 a 11 anni non compiuti

Biglietto Open € 17,00

Consente l'ingresso alla mostra senza necessità di bloccare la data e la fascia oraria. Il biglietto Open consente l'ingresso in un giorno a propria scelta all'orario desiderato, dal giorno successivo a quello di acquisto fino al termine della mostra.

Non occorrerà comunicare preventivamente il giorno e l'orario di visita.

Ridotto Gruppi € 13,00

prenotazione obbligatoria, min 10 max 25 pax

Per garantire una regolare programmazione delle visite, la prenotazione con prepagamento è obbligatoria per gruppi e scuole, sia quando è richiesta una visita guidata interna sia quando si è condotti da accompagnatori esterni.

Ridotto scuole € 5,00

Prenotazione obbligatoria, max 25 pax

Per garantire una regolare programmazione delle visite, la prenotazione con prepagamento è obbligatoria per gruppi e scuole, sia quando è richiesta una visita guidata interna sia quando si è condotti da accompagnatori esterni.

Omaggio

Bambini fino a 4 anni non compiuti; accompagnatore o guida di gruppo prenotato (1 ogni gruppo); insegnanti in visita con gruppo scuola (2 ogni gruppo); soci ICOM (la tessera non dà diritto al saltafila, il biglietto verrà ritirato in cassa al momento della presentazione della tessera); un accompagnatore per disabile; possessori di coupon di invito; possessori di Vip Card Arthemisia; giornalisti con regolare tessera dell'Ordine Nazionale (professionisti, praticanti, pubblicisti) in servizio previa richiesta di accredito da parte della Redazione all'indirizzo press@arthemisia.it

Diritti di prenotazione e prevendita

Gruppi e singoli € 1,50 per persona

Scolaresche € 1,00 per studente

Più eventuali diritti d'agenzia

Visite guidate per gruppi adulti e gruppi scuola

(Tariffe biglietto escluso, prenotazione obbligatoria)

VISITE GUIDATE**Mostra Vivian Maier + installazioni Ugo Nespolo (durata 60 minuti circa)**

Gruppi adulti € 115,00

(in lingua straniera € 125,00)

Gruppi scuola € 85,00

(in lingua straniera € 95,00)

Visita guidata collezione Museo + installazioni Ugo Nespolo (durata 60 minuti circa)

Gruppi adulti € 115,00

(in lingua straniera € 125,00)

Gruppi scuola € 85,00

(in lingua straniera € 95,00)

Visita guidata mostra Vivian Maier + collezione Museo + installazioni Ugo Nespolo (durata 120 minuti circa)

Gruppi adulti € 230,00

(in lingua straniera € 250,00)

Gruppi scuola € 170,00

(in lingua straniera € 190,00)

Bonus docenti e Carte Cultura

Acquisto biglietti mostre con bonus docenti e carte cultura esclusivamente sul sito www.ticket.it

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

T. +39 06 8561031

info@arthemisia.it

Scuole e gruppi

T. +39 06 8561031

didattica@arthemisia.it

Sito

www.arthemisia.it

Social e Hashtag ufficiale

@arthemisiaarte

#MuseoDelGenio

#VivianMaierRoma

#UgoNespoloRoma #PopAirRoma

Ufficio Stampa Arthemisia

Salvatore Macaluso

sam@arthemisia.it | M. +39 392 4325883

press@arthemisia.it | T. +39 06 69380306

Relazioni esterne Arthemisia

Camilla Talfani

ct@arthemisia.it | M. +39 335 7316687

Area Comunicazione Difesa Servizi

Tenente di Vascello Palma Agosta – giornalista

palma.agosta@difesaservizi.it | M. +39 338 9458533

comunicazione@difesaservizi.it

È un onore, oltre che una grande emozione, prendere parte alla rinascita di un luogo di cultura qual è il Museo del Genio.

Un nuovo spazio museale per la città di Roma, che prende vita con un insieme di progetti espositivi e culturali di grande valore, tra cui la mostra dedicata a un'artista straordinaria: Vivian Maier.

Non poteva esserci compagna di viaggio più adatta per questo nuovo inizio. La sua storia è una delle più straordinarie e toccanti del mondo dell'arte: una vita "normale", trascorsa a fare la bambinaia, coltivando in gran segreto la passione per la fotografia. Solo dopo la sua morte, in un magazzino venduto all'asta, venne ritrovato per caso l'immenso archivio di immagini che avrebbe rivelato al mondo l'immenso talento di un'artista rimasta sempre nell'ombra.

Con questa mostra vogliamo rendere omaggio al suo sguardo poetico e acuto, capace di cogliere la verità e la bellezza dell'umanità nei gesti quotidiani, con una sensibilità e un'ironia uniche. Un racconto che commuove e sorprende, e che oggi, proprio qui, assume un valore simbolico ancora più forte: il 1° febbraio 2026 ricorrerà il centenario della nascita di Vivian Maier, un anniversario che celebriamo con profondo affetto e ammirazione.

Desidero rivolgere un sincero ringraziamento al Ministero della Difesa, all'Esercito e a Difesa Servizi per aver reso possibile questo importante progetto di valorizzazione, e a tutti gli sponsor che hanno creduto con noi in questa nuova avventura culturale. Un grazie speciale a Chiara Spinnato e Anne Morin per la loro preziosa collaborazione e per l'impegno costante nel far conoscere al pubblico la straordinaria vicenda di Vivian Maier.

Dare nuova vita a questo spazio con un'offerta culturale diversificata, che comprende anche questa esposizione, significa aprire le porte non solo di un luogo, ma di uno sguardo sul mondo: quello di un'artista che, pur restando invisibile per tutta la vita, è riuscita come nessun altro a rendere visibile la meraviglia dell'essere umano.

Iole Siena
Presidente di Arthemisia

A poche settimane di distanza dall'inaugurazione a Palazzo Bonaparte della grande mostra su Alphonse Mucha, il maggiore esponente dell'Art Nouveau, la Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale, che ho il privilegio di guidare, affianca nuovamente la società Arthemisia in un progetto culturale di assoluto valore: un progetto – questa volta – di portata davvero eccezionale, perché restituisce alla città di Roma e alla collettività, dopo decenni di chiusura, un luogo e un patrimonio di conoscenze scientifiche e storiche unici nel loro genere.

L'iniziativa che presentiamo nasce per celebrare la riapertura al grande pubblico del "Museo del Genio - Istituto Storico e di Cultura dell'Arma del Genio (ISCAG)": un'iniziativa promossa dal Ministero della Difesa, dall'Esercito Italiano e da Difesa Servizi, e sponsorizzata da Generali Valore Cultura, che mira a dare nuova vita a questo incredibile museo (custode di importanti cimeli e invenzioni italiane in campo tecnologico e scientifico, tra cui pezzi unici come la Radio di Marconi e il primo aereo italiano impiegato in un conflitto militare). E lo fa nella maniera migliore, ovvero accogliendo al suo interno ben due mostre di arte contemporanea, una dedicata alla fotografia e una alla pop-art.

Un progetto originale ed ambizioso, pensato per fare del Museo del Genio non soltanto uno spazio espositivo, ma un vero e proprio centro culturale, che sia al passo con i tempi e in dialogo con le varie arti, polo aggregativo per il pubblico più vasto e concentratore di eventi di durevole valore.

Ecco dunque che gli scatti a colori e in bianco e nero di Vivian Maier (più di 200 in mostra), la celebre governante americana con la passione per la fotografia che ha documentato per decenni la vita e la quotidianità delle persone comuni tra New York e Chicago, trovano un'ideale consonanza e coerenza filologica con la sala del museo dedicata alle prime enormi macchine fotografiche della storia italiana, all'aerofono – il precursore del radar – e alla radio.

Analogamente, le installazioni gonfiabili *site-specific* di un'artista iconico, poliedrico e instancabile qual è Ugo Nespolo, che ripercorrono con un linguaggio giocoso, ironico e iper-moderno la storia della scultura italiana e internazionale, impreziosiscono gli spazi – rinnovati e riqualificati – del Museo, edificato negli anni Trenta del secolo scorso, e la cui architettura è un mirabile connubio di stile razionalista e neoclassico, reso ancora più scenografico dall'emiciclo in travertino della facciata principale e dai torrioni che ricordano le fortificazioni militari.

Concludo affermando che interlocutore e *partner* ideale per un progetto del genere non poteva che essere la Fondazione Terzo Pilastro, da sempre impegnata, in campo culturale, a promuovere e realizzare sinergie feconde per fare dell'arte un veicolo di comunicazione universale, in grado di superare le barriere e dare vita ad uno spazio comune di dialogo su tematiche socio-antropologiche di attualità ed interesse collettivo.

Prof.ssa Alessandra Taccone
Presidente Fondazione Terzo Pilastro – Internazionale

**DIDASCALIE IMMAGINI HD USO STAMPA
NOTA IMPORTANTE**

Le immagini possono essere utilizzate esclusivamente per accompagnare articoli o segnalazioni della mostra “*VIVIAN MAIER. The exhibition*” in programma al Museo del Genio, dal 31 ottobre 2025 al 15 febbraio 2026.

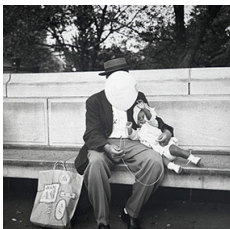
Ogni immagine DEVE essere seguita da didascalia e © e NON DEVE essere tagliata e/o sovrainpressa e/o sovrascritta e/o manomessa.
Le immagini possono essere utilizzate sul web solo in bassa definizione (72 dpi).

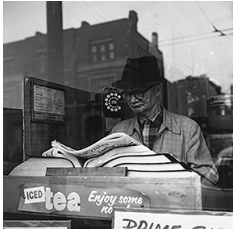
Dopo la pubblicazione dell'articolo, le immagini DEVONO essere eliminate, non conservate in database e nessun tipo di riproduzione a fini economici, commerciali, di merchandising e simili è autorizzato.

L'uso delle immagini per la copertina delle testate va richiesto all'Ufficio Stampa di Arthemisia perché deve essere autorizzato dagli aventi diritto.

Qualunque indebito utilizzo delle immagini è perseguibile ai sensi di Legge per iniziativa di ogni avente diritto e Arthemisia è sollevata da qualsiasi tipo di responsabilità.

Tutti i file in HD sono scaricabili dal seguente link: https://bit.ly/MUSEO_DEL_GENIO

1	Vivian Maier <i>Self-Portrait, New York, NY, 1953</i> Gelatin silver print, 2012, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY		2	Vivian Maier <i>New York, NY, October 18, 1953</i> Gelatin silver print, 2012, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY	
3	Vivian Maier <i>Self-Portrait, New York, NY, 1954</i> Gelatin silver print, 2012, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY		4	Vivian Maier <i>Armenian woman fighting on East 86th Street, New York, NY, September 1956</i> Gelatin silver print, 2012, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY	
5	Vivian Maier <i>Central Park, New York, NY, September 26, 1959</i> Gelatin silver print, 1959, 25,3x20,4 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY		6	Vivian Maier <i>Florida, FL, April 7, 1960</i> Gelatin silver print, 2014, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY	

7	Vivian Maier <i>New York Public Library, NY, c. 1954</i> Gelatin silver print, 2012, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY		8	Vivian Maier <i>Chicago, IL, 1962</i> Gelatin silver print, 2020, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY	
9	Vivian Maier <i>Lena Horne, New York, NY, September 30, 1954</i> Gelatin silver print, 2014, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY		10	Vivian Maier <i>Untitled, September 1961</i> Gelatin silver print, 2020, 40x50 cm ©Estate of Vivian Maier, Courtesy of Maloof Collection and Howard Greenberg Gallery, NY	

OFFERTA EDUCATIVA

a cura di **Eleonora Luongo**

VISITE GUIDATE VIVIAN MAIER + UGO NESPOLO

(durata: 60 minuti circa)

PER SCUOLE

FINALITÀ E OBIETTIVI DEL PERCORSO DI VISITA SCOLASTICO

Obiettivo della visita sarà fornire agli alunni gli strumenti per leggere, comprendere e riconoscere il *modus operandi* dell'artista presentato, anche alla luce del panorama a lui contemporaneo. Potenziando la capacità di osservare e formulare ipotesi interpretative, gli alunni saranno avvicinati alle opere al fine di riconoscerne gli elementi essenziali della tecnica, dello stile e del sentire dell'artista, per comprenderne il messaggio e la funzione.

Linguaggio, metodologia di lavoro e contenuti saranno adeguati in base all'età dei destinatari.

VISITA GUIDATA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Una passione segreta per la fotografia e la sua inseparabile Rolleiflex! Vivian Maier, la tata fotografa, si è occupata per tutta la vita di accudire i bambini, coltivando segretamente una grande passione per la fotografia! Ogni immagine racconta un pezzo di mondo che aveva osservato ed inquadrato, per le vie della città, con la sua compagna di avventura sempre appesa al collo! Osservare le sue opere sarà come guardare il mondo attraverso i suoi occhi, per scoprirne gli interessi, le passioni e le storie che ha scelto di raccontare.

La visita alla mostra *Vivian Maier* prevede anche una tappa dedicata alle installazioni dell'artista **Ugo Nespolo**: enormi sculture gonfiabili che raccontano il suo modo giocoso di fare arte e le grandi opere del passato che lo hanno ispirato!

VISITA GUIDATA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° E 2° GRADO

Vivian Maier, governante e bambinaia, scopre la passione per la fotografia intorno al 1950 iniziando così a documentare per decenni la vita quotidiana americana. Dagli autoritratti alle scene urbane, dai volti dell'infanzia agli angoli più marginali della società, ogni immagine racconta un frammento di realtà autentica, senza messe in scena e senza pose studiate: tutto racconta la vita e i cambiamenti sociali e culturali dell'epoca. Attraverso la lettura guidata delle opere presenti in mostra, si comprenderà l'unicità di un'artista che ha fatto della fotografia la sua ragione di vita.

La visita alla mostra *Vivian Maier* prevede anche una tappa dedicata alle installazioni dell'artista **Ugo Nespolo**: sculture gonfiabili che rappresentano degli omaggi ad alcune grandi opere del passato che hanno plasmato il suo sguardo.

PER GRUPPI ADULTI

VISITA GUIDATA PER GRUPPI DI ADULTI

Le fotografie di Vivian Maier documentano la vita a New York e Chicago nell'arco di un trentennio, raccontandone le profondità e le contraddizioni. Dagli intensi autoritratti alle scene di vita urbana, dai ritratti di bambini alle immagini di persone ai margini della società, con lo scatto silenzioso della sua Rolleiflex, Vivian Maier ritrae ogni aspetto della vita che la circonda. Si serve simultaneamente di due registri: quello fotografico e quello cinematografico, usando la cinepresa al servizio della fotografia e viceversa, tra staticità e movimento. La mostra restituisce un ritratto autentico e completo dell'artista e del suo lavoro.

La visita alla mostra *Vivian Maier* prevede anche una tappa dedicata alle installazioni dell'artista **Ugo Nespolo**: sculture gonfiabili che rappresentano degli omaggi ad alcune grandi opere del passato che hanno plasmato il suo sguardo.

VISITE GUIDATE COLLEZIONE MUSEO DEL GENIO + UGO NESPOLO

(durata: 60 minuti circa)

PER SCUOLE

OBIETTIVI DEL PERCORSO DI VISITA SCOLASTICO

Obiettivo della visita sarà fornire agli alunni gli strumenti per leggere e comprendere il patrimonio storico, tecnico e tecnologico presentato, potenziando la capacità di osservare e formulare ipotesi interpretative.

Linguaggio, metodologia di lavoro e contenuti saranno adeguati in base all'età dei destinatari.

VISITA GUIDATA PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA

Percorrere insieme le sale del Museo del Genio sarà un'occasione per scoprire strumenti e apparecchiature realizzati in un'epoca in cui tutto diventava una sfida di ingegno e creatività per la costruzione di fortificazioni, per le comunicazioni e per gli spostamenti! Si scoprirà inoltre che alcuni degli oggetti e dei mezzi che utilizziamo oggi sono proprio l'evoluzione di quelle grandi invenzioni.

La visita alla collezione prevede anche una tappa dedicata alle installazioni dell'artista **Ugo Nespolo**: enormi sculture gonfiabili che raccontano il suo modo giocoso di fare arte e le grandi opere del passato che lo hanno ispirato!

VISITA GUIDATA PER LA SCUOLA SECONDARIA DI 1° E 2° GRADO

Il Museo del Genio custodisce un patrimonio di alto valore storico e tecnico e celebra l'ingegneria e l'architettura militare. Attraverso la lettura guidata dei reperti esposti, tra plastici, strumenti e cimeli, comprenderemo come le innovazioni tecnologiche nate in ambito militare abbiano poi trasformato la società in tanti altri ambiti. Vere e proprie rivoluzioni, dalle imponenti macchine fotografiche per la fotografia aerea all'aerofono per il rilevamento acustico, dal primo aeromobile in grado di completare una trasvolata internazionale a uno dei primi telefoni, fino all'attrezzatura radiotelegrafica di Guglielmo Marconi, che con la sua invenzione, la radio, cambiò radicalmente la comunicazione mondiale.

La visita alla collezione prevede anche una tappa dedicata alle installazioni dell'artista **Ugo Nespolo**: sculture gonfiabili che rappresentano degli omaggi ad alcune grandi opere del passato che hanno plasmato il suo sguardo.

PER GRUPPI ADULTI

VISITA GUIDATA PER GRUPPI DI ADULTI

Luogo di studio, ricerca e memoria, il Museo del Genio custodisce modelli, strumenti e invenzioni che testimoniano la capacità di trasformare le sfide della costruzione, della comunicazione e del volo in occasioni di progresso, unendo funzionalità e creatività. Dalle grandi opere difensive alle infrastrutture, dalle prime esperienze di volo alle telecomunicazioni, dal rilevamento terrestre alla fotografia aerea, il percorso guidato sarà volto a comprendere come ogni oggetto esposto rappresenti un capitolo di una storia di intelligenza, audacia e perizia.

La visita alla collezione prevede anche una tappa dedicata alle installazioni dell'artista **Ugo Nespolo**: sculture gonfiabili che rappresentano degli omaggi ad alcune grandi opere del passato che hanno plasmato il suo sguardo.

VISITE GUIDATE VIVIAN MAIER + UGO NESPOLO + COLLEZIONE MUSEO DEL GENIO

(durata: 120 minuti circa)

È possibile effettuare la visita guidata che comprende sia le mostre temporanee sia la collezione permanente. La visita è modulata in base al tipo di pubblico e differenziata per scuole d'infanzia e primarie, scuole secondarie, gruppi di adulti.

Per informazioni: didattica@arthemisia.it

PRODUZIONE E ORGANIZZAZIONE

ARTHEMISIA



INIZIATIVA CULTURALE



MINISTERO
DELLA DIFESA



ESERCITO



DIFESA
SERVIZI
CESAREANO VALARE

PATROCINIO



REGIONE
LAZIO

PARTNERSHIP



FONDAZIONE TERZO PILASTRO
INTERNAZIONALE



poema

SPONSOR



Valore
Cultura

MOBILITY PARTNER



FRECCIAROSSA
TRENO UFFICIALE

MEDIA PARTNER



la Repubblica

PROTEGGIAMO LE EMOZIONI



#GeneraliValoreCultura



**Valore
Cultura**

L'incontro tra l'arte e le persone genera il bene più prezioso: le emozioni.

Con Valore Cultura ci impegniamo a proteggerle.

Sosteniamo l'arte e la cultura per renderle accessibili ad un pubblico sempre più vasto e per valorizzare la comunità e i territori.

Dal 2016

5,4 milioni di persone

57.000 giovani
in laboratori e progetti culturali

500 iniziative
artistiche e culturali

Nel 2019 nasce il primo spazio Generali
Valore Cultura a Palazzo Bonaparte a Roma.

Valore Cultura è

Accessibilità

Crediamo che l'arte sia un bene di tutti, per questo promuoviamo iniziative culturali diffuse e riduciamo le barriere per coinvolgere il più ampio numero di persone.

Dialogo

Instauriamo legami duraturi con le più importanti istituzioni culturali, pubbliche e private, per generare un reale impatto economico e sociale sul territorio.

Nuovi linguaggi

Avviciniamo le persone all'arte anche attraverso nuove tecnologie e modalità narrative inclusive (laboratori didattici, percorsi su misura per tutti, esperienze immersive e forme di partecipazione innovative).

Comunità e territori

Sosteniamo la crescita economica e sociale con iniziative culturali che valorizzano le realtà del nostro territorio.

Con ARTE Generali, la business unit dedicata alla cura di ogni forma d'arte e della sua trasmissione da una generazione all'altra, pensiamo a soluzioni di protezione e assistenza per i collezionisti d'arte e le istituzioni museali.



ARTE
GENERALI

artegenerali.com

TRENITALIA, FRECCIAROSSA: IL MONDO ATTRAVERSO LA LENTE DI VIVIAN MAIER

- **in programma dal 31 ottobre 2025 al 15 febbraio 2026 presso il Museo del Genio a Roma**
- **sconto del 25% sul biglietto di ingresso alla mostra per i possessori di un biglietto Frecciarossa**

Roma, 30 ottobre 2025

In occasione della mostra “*Vivian Maier. The exhibition*” in programma dal 31 ottobre 2025 al 15 febbraio 2026 presso il Museo del Genio a Roma, è previsto uno sconto del 25% sul biglietto d'ingresso per chi viaggia con le Freccie di Trenitalia (Gruppo FS). L'azienda conferma il proprio impegno nel **valorizzare la cultura** tramite l'utilizzo del treno come mezzo di trasporto sostenibile per raggiungere la mostra.

Lo sconto è riservato a chi è in possesso di un biglietto delle Freccie con destinazione Roma e con data di viaggio antecedente fino a due giorni l'ingresso alla mostra. Per avere diritto all'agevolazione, sarà sufficiente **esibire il proprio titolo di viaggio** il giorno della visita.

Un viaggio unico nell'universo della grande fotografa americana: la mostra riunisce oltre **200 opere tra fotografie a colori e in bianco e nero**, immagini iconiche, oggetti personali, documenti rari, installazioni immersive, registrazioni sonore e filmati Super 8 completano un percorso espositivo irripetibile.

Attraverso anche questa iniziativa **Trenitalia, con il brand Frecciarossa, conferma il proprio impegno nel far viaggiare le persone e connetterle alla cultura**, offrendo un'esperienza che unisce comfort, sostenibilità e accesso facilitato ai grandi eventi culturali italiani. Le Freccie e i collegamenti FrecciaLink garantiscono ogni giorno oltre **270 corse** e **fino a 14 collegamenti bus**, raggiungendo più di **130 destinazioni** in tutta Italia.

TRENITALIA, FRECCIAROSSA: VIAGGIO NELLA POP AIR DI UGO NESPOLO

- in programma dal 31 ottobre 2025 al 15 febbraio 2026 presso il Museo del Genio a Roma
- sconto del 25% sul biglietto di ingresso alla mostra per i possessori di un biglietto Frecciarossa

Roma, 30 ottobre 2025

In occasione della mostra “*Ugo Nespolo. Pop Air*”, in programma presso il Museo del Genio a Roma dal 31 ottobre 2025 al 15 febbraio 2026, chi sceglie di viaggiare con le Freccie di Trenitalia potrà usufruire di uno sconto del 25% sul biglietto d’ingresso. Un’iniziativa che sottolinea il ruolo di Trenitalia nel favorire la **partecipazione culturale**, offrendo un vantaggio a chi sceglie il **treno come mezzo di trasporto sostenibile**.

Lo sconto è riservato a chi è in possesso di un biglietto delle Freccie con destinazione Roma e con data di viaggio antecedente fino a due giorni l’ingresso alla mostra. Per avere diritto all’agevolazione, il giorno della visita il biglietto potrà essere acquistato esclusivamente presso la biglietteria della mostra esibendo il proprio titolo di viaggio.

L’esposizione “*Ugo Nespolo. Pop Air*” ripercorre i sessant’anni di carriera di Ugo Nespolo, mettendo in luce il suo **spirito eclettico e innovativo**. Pittura, fotografia, cinema, ceramiche e libri d’artista testimoniano la sua inesauribile curiosità e la coerenza di uno stile personale. I suoi legami con aziende e contesti non convenzionali riflettono la volontà di portare l’arte nella vita, superando i confini tradizionali dell’arte contemporanea.

Attraverso anche questa iniziativa **Trenitalia, con il brand Frecciarossa, conferma il proprio impegno nel far viaggiare le persone e connetterle alla cultura**, offrendo un’esperienza che unisce comfort, sostenibilità e accesso facilitato ai grandi eventi culturali italiani. Le Freccie e i collegamenti FrecciaLink garantiscono ogni giorno oltre **270 corse** e **fino a 14 collegamenti bus**, raggiungendo più di **130 destinazioni** in tutta Italia.